

## Turismo, la Liguria pensa a un marchio "Covid Free" per attirare italiani e francesi

di **Redazione**

18 Maggio 2020 - 13:17



**Genova.** Un marchio "Covid Free" per le imprese del turismo che dimostreranno di aver rispettato tutti gli standard di sicurezza. È l'idea alla quale sta lavorando la Regione Liguria insieme alle Camere di commercio e alle associazioni di categoria per recuperare la stagione a partire dal 3 giugno, quando sarà possibile spostarsi in tutta Italia e all'interno dell'area Schengen.

"Stiamo lavorando per dare alle imprese un bollino di certificazione covid-free, che accerti il fatto che sono sicure e che abbiano rispettato fino in fondo tutte le regole. Il prodotto che venderemo con maggiore successo quest'estate sarà soprattutto la sicurezza", ha commentato il presidente **Giovanni Toti** intervistato dall'agenzia Italtpress. "Non sarebbe certo un'imposizione - aggiunge l'assessore al turismo Gianni Berrino - ma saremmo disponibili a concederlo a chi vorrà ottenerlo come ulteriore garanzia di sicurezza da esporre".

Il recupero della stagione passerà per forza di cose dal **mercato interno** (e poi, come ricorda Toti, la maggior parte del turismo ligure è comunque di provenienza italiana) con un occhio di riguardo a quello **francese**, visto che la parola chiave resterà comunque "prossimità" e la frontiera di Ventimiglia aprirà tra poco. Non solo turismo balneare ma anche outdoor e stagione allungata per compensare il numero chiuso sulle spiagge.

L'**ipotesi di un logo ligure "Covid Free"**, in realtà, è stata suggerita proprio dalle associazioni di categoria durante le riunioni della task force creata per adattare le norme nazionali alle peculiarità dell'economia ligure. E quello del bollino di certificazione sarebbe

uno dei punti della strategia comunicativa e promozionale che la Regione sta vagliando in questi giorni.

“Ci farebbe piacere dare un supporto alle imprese affinché conoscano le linee guida e sappiano quali sono adempimenti per essere in regola, ma è una cosa ancora in divenire - precisa **Maurizio Caviglia, segretario della Camera di commercio di Genova** -. Per ora è un’idea progettuale, la stiamo costruendo. Però esiste, ci stiamo lavorando, dipenderà da tutti i soggetti coinvolti. Sono convinto che riusciremo a metterla in pratica ma non prima di una settimana”.

“Ancora prima del marchio - spiega **Luca Costi, segretario di Confartigianato Liguria** - sarebbe utile ad esempio la creazione di una checklist da concordare con tutti gli enti di controllo, in modo che le imprese siano in grado di sapere se stanno rispettando o meno tutte le indicazioni, evitando che incorrano in sanzioni”. Per questo è stata chiesta la creazione di un tavolo di monitoraggio che fornisca anzitutto formazione e assistenza alle aziende perché “la normativa non è facile e chi non la segue, spesso, pecca di ignoranza”, ricorda Costi.

Non è ancora certo come si chiamerà il marchio - “Covid Free” è poco più di una suggestione - ma l’obiettivo è quello di **coinvolgere tutta la filiera del turismo in senso ampio**, dagli stabilimenti agli hotel, dai ristoranti alle gelaterie, dai negozi di abbigliamento agli artigiani delle località più gettonate, per garantire al turista che in quel luogo si trova al sicuro.